

## PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE-ANNO SCOLASTICO 2021/22

Nel contesto scolastico ogni alunno, portatore di una propria identità, cultura, esperienza affettiva ed emotiva, entra in contatto con coetanei ed adulti con i quali deve confrontarsi, sperimentando diversità di carattere, di stile di vita e mettendo a confronto le proprie capacità con quelle altrui.

Nella valorizzazione delle differenze, la scuola è chiamata quindi a rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi "speciali" di quegli alunni la cui unicità richiede attenzioni particolari.

La scuola deve porsi come obiettivo quello di garantire anche alle fasce di alunni/e più "deboli" una didattica "su misura", sia essa individualizzata che differenziata. Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di potenziamento e integrazione degli apprendimenti, fino all'elaborazione di un P.E.I. Piano educativo individualizzato o di un P.D.P. Piano Didattico Personalizzato.

Il Piano annuale per l'inclusione del nostro istituto, parte da un'attenta analisi delle risorse umane e delinea obiettivi, strategie, percorsi di miglioramento da perseguire.

L'impegno programmatico per l'inclusione mira a permeare l'intera azione culturale della nostra scuola, a partire dalle fasi di progettazione fino alla valutazione degli esiti.

*DDI → alunni DVA e BES in presenza nel rispetto delle norme e delle deroghe vigenti*

*A partire dall'anno scolastico 20/21 il nostro comprensivo aderisce alla reti Cosmi per la compilazione del Pei secondo le regole ICF*

### **Le principali tappe della normativa**

*Un processo che viene da lontano....*

Legge 104 del 1992 è il primo intervento legislativo di carattere organico, relativo cioè all'intero orizzonte esistenziale della persona disabile.

Di particolare interesse per la scuola: art 3 diagnosi funzionale; art.12 diritto all'educazione e all'istruzione (P.E.I.,P.D.F.); art 13 strumenti per l'integrazione messi a disposizione da Scuola, enti Locali e Asl.

art 14 modalità di attuazione, compiti del Ministero della Pubblica Istruzione

Legge 10 marzo 2000 n. 62 Norme per la parità scolastica e il diritto allo studio.

Legge 53 del 2003 segna il riconoscimento del diritto di tutti i ragazzi alla personalizzazione dell'apprendimento, visto che impone di riconoscere e valorizzare le diversità individuali.

Legge 170 del 18 ottobre 2010 Alunni con disturbi specifici di apprendimento- interventi compensativi e dispensativi. Si delineano le diverse tipologie di DSA, strategie e interventi.

D.M. 12 luglio 2011 Linee guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento. Le linee guida seguono l'applicazione della legge 170/2010

Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 Strumenti di intervento per alunni con BES e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.

Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 indicazioni operative alla direttiva ministeriale 27/12/2012

Prot. 1551, 27 giugno 2013 chiarimenti in materia di definizione e finalità del PAI, piano annuale dell'inclusione che ogni scuola presenta, approva e delibera nel mese di giugno.

Prot. 2563, 22 novembre 2013 chiarimenti "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali" D.M. 27/12/2012

## Piano Annuale per l'Inclusione

<b>Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità (dati relativi al 2020/2021)</b>
---

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b><u>53</u></b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	53
<b>2. disturbi evolutivi specifici</b>	<b><u>29</u></b>
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	1
<b>3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b><u>39</u></b>
➤ Socio-economico	20
➤ Linguistico-culturale	15
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	4
<b>Totali</b>	<b><u>121</u></b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	53
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	29
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	39

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	Prevalentemente utilizzate in...	<b>Sì / No</b>

<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		sì
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		sì
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		no
<b>Docenti tutor/mentor</b>		sì
<b>Altro:</b>		no
<b>Altro:</b>		no

<b>C. Coinvolgimento docenti curricolari</b>	Attraverso...	<b>Sì / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	no
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a	Sì

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	no
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	no

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	no
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	no
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Rapporti con CTS / CTI	Sì				
	Altro:	no				
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	No				
	Didattica interculturale / italiano L2	No				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Sì				
	Altro:	no				
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x			

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

La nostra scuola dopo un’accurata rilevazione degli alunni BES presenti nell’Istituto, elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa da tutto il personale (Piano annuale dell’inclusione), definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, invitandola a rivolgersi ai servizi (ASL e/o servizi sociali) e coinvolgendola nell’elaborazione del progetto educativo che intende realizzare.

L’organizzazione generale dell’inclusione vede coinvolte le seguenti figure:

Dirigente Scolastico:

E’ garante di tutto il processo di inclusione, a tal fine

Formula la richiesta dell’organico di sostegno.

Assegna le ore e i docenti di sostegno alle classi.

Ripartisce equamente l’orario fra gli alunni a parità di condizioni, ma con maggiore attribuzione in condizione di gravità e/o dove gli obiettivi del PEI si riferiscono prioritariamente all’autonomia e alla comunicazione

Tiene i rapporti con le amministrazioni locali.

Istituisce un GLI d’Istituto.

Informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.

Funzione Strumentale:

Partecipa al passaggio di informazioni degli alunni DVA in uscita da un ordine di scuola al successivo.

Tiene i rapporti con la cooperativa per gli educatori ad personam.

Tiene i rapporti con l’ASL e gli altri enti esterni all’Istituto o delega l’insegnante di sostegno referente.

Controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita.

Partecipa agli incontri di verifica o delegando l’insegnante di sostegno referente dell’alunno.

Rendiconta al collegio docenti.

Consegna una “Traccia per la compilazione dei documenti”<sup>1</sup>.

Si pone come riferimento per mettere in contatto eventuali nuove figure, siano essi educatori o nuovi docenti con le insegnanti di classe, fornisce notizie sull’alunno e suggerisce le attività in linea con il PEI da compilare, aderenti alle indicazioni degli specialisti della riabilitazione.

Referente d’Istituto per i DSA

<sup>1</sup> DVA: LINEE GUIDA PER L’INCLUSIONE DEGLI DVA (L.104) – PEI – REGISTRO DSA: LINEE GUIDA PER IL DIRITTO ALLO STUDIO DEI DSA (L.170/10) - PDP

Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti.  
Fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.  
Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.  
Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione.  
Cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto.  
Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento.  
Fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto.  
Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA.  
Funge da mediatore tra colleghi, famiglie, studenti (se maggiorenni), operatori dei servizi sanitari, EE.LL. ed agenzie formative accreditate nel territorio.  
Informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA. (Linee guida allegate al DM 5669/2011, pag. 23).

#### Team/Consigli di Classe:

Prende visione della documentazione.  
Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione.  
Partecipa alla stesura del PEI per gli alunni diversamente abili.  
Redige il PDP, dopo un periodo di osservazione e previo consenso della famiglia, sia per gli alunni BES che DSA.  
Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata.  
Partecipa alla valutazione del piano educativo individualizzato.  
Partecipa ai colloqui con gli specialisti.

#### Insegnante di sostegno:

Prende visione della documentazione.  
Accoglie l'alunno nel gruppo classe.  
Redige il PEI condividendo gli obiettivi formativi con i docenti di classe, gli specialisti e la famiglia.  
Tiene i rapporti con tutte le figure che si occupano della crescita dell'alunno.  
Svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici.  
Cura gli aspetti metodologici e didattici.  
Partecipa alla programmazione di classe.

#### Educatori:

Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative.  
Si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e relazione dell'alunno.

#### Assistenti alla comunicazione:

Collaborano alle attività scolastiche con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale.



### Collaboratori scolastici:

In base alle necessità del bambino, e secondo un piano stabilito con il team, lo aiuta negli spostamenti interni all'edificio scolastico e lo assiste relativamente ai bisogni primari.

### Collegio docenti:

Individua, all'inizio di ogni anno scolastico, i componenti del G.L.I.

Discute e approva, nel mese di giugno, il Piano annuale per l'inclusione proposto dal G.L.I. Il documento diverrà parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'Istituto e quindi il Collegio si impegna a condividerne le linee progettuali, gli obiettivi, le strategie, gli interventi volti ad incrementare i livelli di inclusione per l'anno scolastico successivo.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

In collaborazione con gli uffici territoriali e gli enti di formazione accreditati l'Istituto valuterà gli specifici corsi necessari alla formazione del corpo docente.

All'interno del collegio i docenti specializzati promuovono modalità inclusive e strumenti utili alla didattica quotidiana per affrontare comportamenti problema.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;**

Si propone l'adozione di una griglia di riferimento per le procedure di valutazione

*“La valutazione degli alunni con disabilità certificata, DSA o BES nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline ed alle attività svolte sulla base del percorso individualizzato.”*

In base ai risultati e alle osservazioni in itinere si possono apportare modifiche che tengano conto di sviluppi e punti di debolezza.

E' inoltre da evidenziare che essa è effettuata da tutti gli insegnanti e non dal solo docente di sostegno ed è scandita da prove di verifica, sia scritte che orali, rispettose dei ritmi di apprendimento “personali” dell'alunno e non dai ritmi della classe.

Il documento di valutazione può essere adattato alla struttura del PEI (per aree di apprendimento o attività ed obiettivi).

Griglia di riferimento per i voti in decimi in riferimento al percorso individualizzato

## **Scuola Primaria**

### DEFINIZIONE DEI LIVELLI

AVANZATO

*Miglioramento costante con evidenti e continui progressi dal livello partenza al livello attuale.*

	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente, sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	<i>Progressi evidenti e impegno costante nell'utilizzo di strumenti e strategie proposti per raggiungere un miglioramento.</i> L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni note, utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	<i>Impegno discontinuo nell'utilizzo di strumenti e strategie proposti per raggiungere un miglioramento. Progressi appena apprezzabili</i> L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	<i>Scarso interesse al miglioramento con lenti e discontinui progressi</i> L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Inoltre nel rispetto delle nuove linee Guida per la valutazione sono stati modificati gli obiettivi della scheda di valutazione in base agli obiettivi riportati nel PEI

## Scuola Secondaria di 1° Grado

Voto in decimi In relazione al percorso	Indicatori	Giudizio In relazione al percorso
6*	Mancato raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia non raggiunta. Partecipazione molto limitata.	Non sufficiente *(revisione del PEI)
6	Parziale raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia limitata o da sostenere. Partecipazione parziale.	Sufficiente
7	Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia in evoluzione. Partecipazione abbastanza attiva.	Discreto
8	Raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia adeguata.	Buono

	Partecipazione spontanea a fronte di incoraggiamenti del docente.	
9 10	Raggiungimento consolidato degli obiettivi di apprendimento. Autonomia acquisita. Partecipazione attiva anche spontanea.	Distinto Ottimo

Come si evince dalla griglia si ritiene che una valutazione coerente con la prassi inclusiva debba fare particolare riferimento:

al livello di autonomia raggiunta

al livello di partecipazione

alle abilità in ingresso e finali.

### **Esame di stato conclusivo**

Per l'esame conclusivo del primo ciclo sono predisposte per l'alunno DVA, laddove necessario, prove differenziate (comprehensive della prova a carattere nazionale), corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonee a valutare il progresso dell'alunno, in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove sono adattate, in relazione al piano educativo individualizzato, hanno valore equivalente a quelle ordinarie ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma di licenza media.

Le prove d'esame per gli alunni DSA sono sostenute anche con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché con ogni altra forma di ausilio necessario, inoltre devono essere svolte con le stesse modalità, gli stessi tempi (sono previsti anche tempi più lunghi rispetto a quelli stabiliti per tutti) e la stessa assistenza fornita nelle prove di verifica, eseguite durante l'anno scolastico.

Sui diplomi di licenza è riportato il voto finale in decimi, senza menzione delle modalità di svolgimento o di differenziazione delle prove.

Agli alunni con disabilità che non conseguono la licenza, è rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è titolo per l'iscrizione e per la frequenza delle classi successive, ai soli fini del riconoscimento di crediti formativi, validi anche per l'accesso ai percorsi integrati di istruzione e formazione.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'assegnazione degli alunni avviene sull'analisi delle competenze acquisite dai diversi docenti in assegnazione di anno in anno. Si segnala come la mancanza di docenti specializzati influisca negativamente sulla qualità dell'intervento.

All'interno dell'Istituto operano diverse figure professionali:

Insegnanti di sostegno

Insegnanti curricolari

Educatori

Assistenti alla comunicazione

Educatori specializzati

L'assegnazione delle ore tiene conto della disabilità e della sua gravità in base alle ore assegnate all'istituto, i docenti si trovano a operare in rapporto 1:3/1:2.

Generalmente la suddivisione degli alunni tiene conto della loro interclasse di appartenenza per agevolare la presenza dell'insegnante di sostegno alle riunioni istituzionalizzate nelle quali vengono prese decisioni di indirizzo che possono risultare fondamentali per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Sono presenti docenti che si occupano della Funzione Strumentale relativa all'Inclusione che si interfacciano con i coordinatori dei diversi ordini di scuola presenti nell'Istituto Comprensivo.

Durante gli incontri programmati è obiettivo la valorizzazione del confronto professionale.

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Continuano i rapporti con le strutture accreditate presenti sul territorio per progettare percorsi di vita non esclusivamente relativi all'ambito scolastico.

I centri presenti sul territorio che si integrano con il percorso scolastico sono: Barrio's, Parrocchia, Scuola Popolare e centri di riabilitazione.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La scuola riconosce il ruolo primario della famiglia nell'azione educativa del bambino.

Per gli alunni DVA, l'insegnante di sostegno si propone come figura di riferimento tra la scuola, gli specialisti della riabilitazione e la famiglia. Per tutti gli alunni che vivono una situazione di svantaggio il team/consiglio di classe ricopre queste mansioni.

La famiglia partecipa al percorso formativo dell'alunno attraverso la condivisione degli obiettivi del PEI e del PDP. Scuola e famiglia, nel rispetto dei ruoli, operano per la realizzazione degli stessi.

Oltre agli incontri calendarizzati, gli insegnanti favoriranno anche incontri informali con la famiglia per una fattiva collaborazione.

I docenti si rendono disponibili ai colloqui con gli specialisti della riabilitazione, pubblici e privati, previa autorizzazione della famiglia.

Nel caso in cui gli specialisti richiedano di effettuare osservazioni nel contesto scolastico è necessaria l'autorizzazione della famiglia, anche verbale. Le osservazioni devono avvenire alla presenza di un insegnante di riferimento per l'alunno.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;**

La commissione "Revisione Curricoli" si è occupata di redigere un curriculum verticale rispondente ai Traguardi delle Linee Guida e tenendo conto delle peculiarità dell'Istituto Comprensivo.

La metodologia inclusiva esplicitata nel Pai Operativo, qui riportata, se ne propone l'inserimento all'interno del curriculum per una maggiore diffusione e fruibilità. È organizzata valorizzando le strategie inclusive e considerando il lavoro individualizzato come un intervento ad hoc.

#### Strategie inclusive messe in atto dai Team/consigli di classe:

- ✓ lezione frontale con conversazione in grande gruppo che può far sentire l'alunno parte integrante della classe, specialmente nel caso di condivisione di esperienze personali e comuni
- ✓ lavoro organizzato per piccoli gruppi che integra l'alunno in un'attività con i compagni e che può avere anche valenza affettiva
- ✓ *cooperative learning*: condivisione del compito attraverso la suddivisione dei ruoli; ogni gruppo è portatore di conoscenze che vengono trasmesse agli altri gruppi
- ✓ tutoring fra pari
- ✓ compiti di realtà (incarichi)

#### Mediatori didattici utilizzati come intermediari tra le discipline e l'alunno:

- ✓ esperienza diretta
- ✓ materiale visivo, analisi di immagini selezionate
- ✓ schematizzazione di concetti attraverso mappe e percorsi
- ✓ giochi di simulazione e didattici
- ✓ discussione finalizzata a sintetizzare
- ✓ semplificazione e definizione di concetti
- ✓ materiali strutturati

### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

Consolidare le prassi già in atto. Uso di laboratori, insegnanti specializzati, tabella

sostituzione assenze docenti di sostegno, materiale didattico specifico e nuove tecnologie.

### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

L'istituto si impegna a reperire tutte le possibili risorse che il territorio mette a disposizione (Consiglio di zona, comune di Milano, bandi di enti privati...) attraverso la partecipazione a iniziative, bandi e concorsi. L'I.C. fatica a reperire risorse aggiuntive utilizzabili per ideare un progetto identificativo dell'Istituto.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.**

L'ingresso all'interno della scuola è scandito da diverse fasi:

#### *SCUOLA DELL'INFANZIA*

FASI	ATTIVITA'
INFORMAZIONI DI PROVENIENZA	Nido, iscrizione
CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Apertura della scuola alla famiglia per visitare gli spazi e le attrezzature a disposizione degli alunni.  Prima conoscenza dell'alunno durante le visite
FORMAZIONE CLASSI	Valutazione delle migliori condizioni d'inserimento Garanzia sul numero degli iscritti nella sezione di appartenenza
SCAMBIO DI INFORMAZIONI SULL'ALUNNO	Incontro tra insegnanti infanzia e F.S. alunni DVA
PRIMA ACCOGLIENZA	Calendarizzazione di un colloquio finalizzato alla reciproca conoscenza tra l'alunno, la famiglia e la scuola dell'infanzia.  Presentazione dell'alunno al team e agli operatori della scuola.

ACCOGLIENZA	Nelle classi vengono proposte attività finalizzate ad una positiva inclusione nella scuola.  Vengono contattati gli operatori ASL e progettato il PEI.
-------------	--

*SCUOLA PRIMARIA*

FASI	ATTIVITÀ
SCAMBIO DI INFORMAZIONI SULL'ALUNNO  CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO	Incontro tra la funzione strumentale e i docenti della scuola dell'infanzia.  Osservazione dell'alunno in attività organizzate nella scuola dell'infanzia.  Prima conoscenza dell'alunno durante le attività di raccordo.  Apertura della scuola alla famiglia per visitare gli spazi e le attrezzature a disposizione degli alunni.
PRIMA ACCOGLIENZA	Calendarizzazione di un colloquio finalizzato alla reciproca conoscenza tra l'alunno, la famiglia e la scuola primaria.  Presentazione dell'alunno al team e agli operatori della scuola.  Si prende visione della documentazione (Diagnosi Funzionale, Certificazione disabilità, ove presente PEI) depositata in segreteria e vengono contattati gli specialisti che si occupano del caso
ACCOGLIENZA	Nelle classi vengono proposte attività finalizzate ad una positiva inclusione nella scuola.

*SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO*

FASI	ATTIVITA'
------	-----------

<p>SCAMBIO INFORMAZIONI SULL'ALUNNO</p> <p>CONOSCENZA DELL'AMBIENTE SCOLASTICO</p>	<p>DI</p>	<p>Incontro tra la funzione strumentale e i docenti della scuola primaria.</p> <p>Prima conoscenza dell'alunno durante le attività di raccordo.</p> <p>Apertura della scuola alla famiglia per visitare gli spazi e le attrezzature a disposizione degli alunni.</p>
<p>PRIMA ACCOGLIENZA</p>		<p>Calendarizzazione di un colloquio finalizzato alla reciproca conoscenza tra l'alunno, la famiglia e la scuola secondaria.</p> <p>Presentazione dell'alunno al consiglio di classe e agli operatori della scuola.</p> <p>Si prende visione della documentazione (Diagnosi Funzionale, Certificazione disabilità, ove presente PEI) depositata in segreteria e vengono contattati gli specialisti che si occupano del caso.</p>
<p>ACCOGLIENZA</p>		<p>Nelle classi vengono proposte attività finalizzate ad una positiva inclusione nella scuola.</p>

Per ogni alunno in ingresso vengono valutati i bisogni educativi speciali per prevedere l'inserimento nel contesto più rispondente alle peculiarità dell'alunno.

**Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data**

**Deliberato dal Collegio dei Docenti in data**